

**Cultura. Due bassorilievi in gesso, dipinti del XIX° secolo, un affresco del Quattrocento e partiture musicali: con una joint venture tra istituzioni dell'Emilia-Romagna si recuperano e conservano beni artistici e culturali attraverso laboratori didattici-formativi di giovani studenti. L'assessore Felicori: "Dal dialogo tra le istituzioni la buona pratica per il restauro e la valorizzazione dei beni culturali"**

*In corso a Bologna il progetto "Terzo Movimento", all'interno del format "Tre Istituzioni e un patrimonio": una collaborazione tra Regione, Accademia delle Belle Arti di Bologna, conservatorio "Gian Battista Martini" e Istituzione Bologna Musei. Circa 50 i ragazzi impegnati nei cantieri scuola e laboratori di conservazione e comunicazione, oltre ai docenti. In autunno le mostre sui restauri e un concerto con le musiche degli spartiti restaurati*

Bologna – Due bassorilievi in gesso, rimasti quasi dimenticati in un deposito, ora trasportati alla Certosa monumentale di Bologna per i lavori di restauro e dove troveranno una collocazione permanente. Ma anche il recupero di due dipinti del XIX° secolo con cornice, di un affresco nella volta d'ingresso del Conservatorio nonché di partiture musicali. Opere d'arte che presto verranno restituite alla loro bellezza originaria e ai cittadini attraverso forme di valorizzazione. In autunno, un'intera settimana sarà dedicata a presentazioni da parte dei ragazzi e approfondimenti da parte di esperti dei materiali trattati, oltre alla realizzazione di un Concerto a cura del Conservatorio Martini, che consentirà al pubblico di ascoltare per la prima volta le musiche degli spartiti restaurati.

Sono gli obiettivi, in corso di realizzazione, del progetto "**Terzo Movimento**" che fa parte del format "Tre Istituzioni e un patrimonio" che quest'anno a fianco del [Servizio Patrimonio culturale della Regione](#), in partnership con l'Accademia delle Belle Arti di Bologna, vede come terza istituzione il conservatorio bolognese "Gian Battista Martini", la collaborazione dell'Istituzione Bologna Musei e della Bologna Servizi Cimiteriali. Un modello operativo concreto per attivare una cultura partecipata fra le istituzioni nel settore dei beni culturali.

L'iniziativa è stata illustrata questa mattina alla stampa presso nel Cimitero Monumentale della Certosa di Bologna dall'assessore regionale alla Cultura e Paesaggio, **Mauro Felicori**, dal direttore Bologna Servizi Cimiteriali, **Michele Gaeta**, dal presidente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, **Michelangelo Poletti**, dal presidente del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna, **Jadranka Bentini**, e dal presidente Istituzione Bologna Musei, **Roberto Grandi**. Per l'occasione sono state portate le **testimonianze di studenti** dei corsi di restauro e filmologia dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, i principali protagonisti dell'iniziativa.

"**Tre Istituzioni e un patrimonio**" ha l'obiettivo di realizzare progetti speciali di conservazione, formazione e valorizzazione che, attraverso laboratori didattico-formativi con studenti dei corsi di restauro e di comunicazione dell'Accademia, coinvolgono un patrimonio di tipologia di beni sempre differente, mentre l'Istituzione che ne è titolare diventa la terza partner attiva di progetto. La collaborazione tra istituzioni è definita da una Convenzione nella quale sono individuate le

modalità e gli scopi della partnership, che ha come fine ultimo quello di mettere in campo le abilità e la creatività dei giovani restauratori e comunicatori dirette al recupero e alla riscoperta di patrimonio spesso poco conosciuti o dimenticati in archivi e depositi.

“Il dialogo fra istituzioni è di per sé una buona pratica: in questo caso genera una riscoperta di opere dimenticate – dichiara l’assessore alla cultura della Regione Emilia-Romagna, **Mauro Felicori**. Sono particolarmente curioso di conoscere i commenti dei musicologi alle partiture ritrovate, e magari sentirle eseguite; ma anche il restauro e la collocazione alla Certosa di alcuni bassorilievi sono una scelta ammirevole, e del resto il nostro cimitero è abituato ad accogliere opere senza collocazione, come dimostra il Chiostro delle Madonne; così come è importante la riscoperta di dipinti e di un affresco nel Conservatorio. Personalmente, sono poi felice, per gli anni che ho dedicato alla rinascita del nostro cimitero monumentale, di questo ulteriore tassello della sua valorizzazione”.

### **L’edizione 2021**

La nuova edizione di “Tre Istituzioni e un patrimonio” per l’anno accademico 2020-21 coinvolge come terzo partner il [Conservatorio “Giovan Battista Martini”](#) di Bologna, che annovera fra i direttori didattici Gioacchino Rossini e che conserva la collezione, unica al mondo, di strumenti, fondi e libri di Padre Martini.

Il progetto di quest’anno, con le autorizzazioni delle Soprintendenze di competenza, è composto da un insieme eterogeneo di beni: **due dipinti** del XIX° secolo con cornice (il ritratto di Marietta Alboni di J.F. Hyacinthe Jules e il Ritratto di Rossini di ignoto); **un affresco** nella volta d’ingresso del Conservatorio raffigurante una “Madonna col Bambino” della metà del ‘400 con cornice in stucco seicentesca; un nucleo di materiali dell’Archivio storico riferiti a **partiture**, mai eseguite, composte da illustri musicisti come prova d’esame per conseguire il diploma del corso di composizione (Tagliavini, Donatoni, Malipiero, Ghedini, Guerrini, Fano).

In corso anche il recupero di **due bassorilievi** in gesso di grandi dimensioni del primo trentennio del XX° secolo, presumibilmente realizzate in occasione di una mostra della gioventù fascista, che rappresentano uno delle figure con cavallo, l’altro una figura femminile allegoria di Vittoria o Patria. Sono rimaste quasi dimenticate in un deposito del Conservatorio per circa un secolo e saranno trasportate alla [Certosa monumentale di Bologna](#) dove, grazie alla collaborazione di Istituzione Bologna Musei, troveranno uno spazio per i lavori di restauro e per la loro collocazione permanente.

Gli studenti di audiovisivi dell’Accademia bolognese seguiranno i recuperi realizzando video delle fasi rilevanti di progetto, mentre gli studenti di design svilupperanno naming, marchio e grafica che caratterizzeranno la comunicazione coordinata del progetto.

Sono circa 50 gli studenti dell’Accademia delle belle Arti dei corsi di restauro, di design, grafica e di filmologia coordinati dai relativi docenti dell’Accademia coinvolti attivamente nel progetto: a loro si aggiunge un team di referenti delle diverse istituzioni, impegnati a dare corpo e seguito alle varie fasi di conservazione e valorizzazione di questo patrimonio.

### **Tre Istituzioni e un patrimonio**

Progettare assieme fra istituzioni del territorio con differenti vocazioni, mettendo **in condivisione competenze, saperi e risorse per il recupero conservativo e la valorizzazione di patrimoni inediti o poco conosciuti** della Regione Emilia-Romagna, di volta in volta individuati da Ibc, oggi Servizio

Patrimonio culturale della Regione, d'intesa con l'Accademia di Belle Arti di Bologna. È il principale obiettivo di "Tre Istituzioni e un Patrimonio", un programma ideato da **Antonella Salvi**, responsabile Conservazione e Restauro della Regione, sviluppato d'intesa con **Alfonso Panzetta**, coordinatore della Scuola di Restauro dell'Accademia. Il programma è sostenuto da un Accordo pluriennale che rappresenta un **modello operativo concreto per attivare una cultura partecipata fra istituzioni nel settore dei beni culturali**.

#### **Le edizioni passate**

**Ferro, Paglia e Fuoco (2016-2017). Dalla donazione all'esposizione: la collezione "Mizzau-Contento".**

Una trentina di giovani fra corsi di restauro e di design grafico ha operato assieme ai docenti e al supporto dell'antropologo africanista Cesare Poppi, per studiare e riportare a integrità conservativa e a piena valorizzazione un'intera collezione di circa 80 manufatti di cultura materiale e simbolica dell'Africa occidentale, un patrimonio inedito fino a quel momento perché oggetto di donazione da privati alla Biblioteca Cabral di Bologna.

**Fucine. Restauri in prima visione (2018-2019). Conservazione in ambito di materiale cinematografico**

Interventi di restauro dedicati a un nucleo di una quarantina di pezzi fra fotografie, positivi e lastre negative del Fondo Albert Samama Chikly dei primi del Novecento e cinque manifesti anche di grandi dimensioni del fondo Emmer. Terzo ente coinvolto la Cineteca di Bologna.

#### **Gallerie fotografiche**

- progetto Terzo Movimento <https://bit.ly/3gZeXkv>
- restauro bassorilievi in gesso: <https://bit.ly/35XL2D8>

## Le dichiarazioni:

“L’adesione del Conservatorio di Musica al progetto Tre Istituzioni e un Patrimonio, avviato dall’allora IBC, oggi Servizio Patrimonio della Regione Emilia Romagna- afferma la presidente del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna, **Jadranka Bentini-**, è stata immediata in virtù tanto dell’originalità del progetto quanto dal coinvolgimento di più enti con l’unico fine della valorizzazione di un patrimonio culturale tipologicamente variegato che avrebbe coinvolto diverse discipline didattiche nella realizzazione delle fasi operative”.

E’ stata anche la dimostrazione che il Conservatorio G.B. Martini, oltre che Istituto di alta formazione musicale, è custode di un patrimonio artistico di grande rilevanza che si inserisce nel più vasto circuito cittadino dei beni di ascendenza e contesto storico-musicale. Il ritrovamento, effettuato qualche anno fa nei depositi oggi avviati alla bonifica generale dell’ex Convento di San Giacomo, di altorilievi in gesso del ‘900 hanno ulteriormente accresciuto il valore del progetto in quanto riscoperte inedite sulle quali occorrerà avviare ricerche più approfondite che sicuramente arricchiranno le conoscenze sulla storia dell’arte della nostra città”.

"Sono Presidente dell’Accademia di Belle Arti di Bologna da un tempo relativamente breve- dichiara **Michelangelo Poletti-**, ma ho avuto modo di conoscere questo programma operativo di “Tre istituzioni e un patrimonio” che ci vede in stretta collaborazione dal 2014 con la Regione, l’allora IBC e ora Servizio Patrimonio culturale.

Un programma con l’obiettivo di costruire, attraverso una struttura molto precisa e collaudata, dei progetti operativi tutti diversi, tutti di ampio respiro e soprattutto molto articolati per il livello di coordinamento delle attività delle innumerevoli figure coinvolte, per i corsi con studenti e docenti in azione, per il "patrimonio" sempre diverso su cui si concentra il restauro e la comunicazione.

L’edizione di quest’anno “Terzo Movimento” è particolarmente sfidante per l’Accademia: ha una portata trasversale e coinvolge numerosi corsi: il corso di grafica per l’immagine coordinata, il corso di filmologia per le riprese e 4 corsi di restauro per le differenti tipologie di materiali che sono trattati: la carta, dipinti, affresco e le 2 sculture in gesso.

In pratica sono circa 50 i ragazzi impegnati in “Terzo Movimento” nei cantieri scuola e laboratori di conservazione e comunicazione, oltre ai docenti e al prof. Alfonso Panzetta che per l’Accademia segue il coordinamento delle edizioni di questi speciali progetti di Tre istituzioni e un patrimonio, che costituiscono delle esperienze straordinarie ed essenziali per completare la formazione e per imparare a lavorare in squadra."

“Questa terza edizione del progetto *Tre Istituzioni e un Patrimonio* - osserva **Roberto Grandi**, presidente Istituzione Bologna Musei - è, al tempo stesso, una conferma della collaborazione pluriennale e su vari piani tra Accademia di Belle Arti di Bologna, Conservatorio "G.B. Martini" e Regione Emilia-Romagna, e un passo in avanti sotto un duplice profilo: per la differente tipologia di beni culturali oggetto di recupero e valorizzazione e per l’ampliamento del numero di soggetti che partecipano al gruppo di lavoro con il coinvolgimento, per la prima volta,

dell’Istituzione Bologna Musei. Siamo particolarmente felici di sostenere il valore questa importante attività di tutela del patrimonio culturale del territorio e di avere messo a disposizione la Certosa Monumentale come luogo di formazione sul campo ad alto livello per il cantiere di restauro conservativo dei due bassorilievi del primo trentennio del XX secolo rinvenuti, in prospettiva della loro collocazione finale. Come beni portatori di una narrazione interessante, la

loro vicenda riscoperta e recuperata aggiungerà un elemento di ulteriore ricchezza al patrimonio di storie che si intrecciano nel museo a cielo aperto più grande e affascinante di Bologna".

**Sono intervenuti alla presentazione anche alcuni studenti, veri protagonisti del progetto:** **Francesca Incoronato** del Corso Restauro materiali cartacei (docente di riferimento Camilla Roversi Monaco), **Enrica Martinelli** del Corso Restauro bassorilievi in gesso (docente Augusto Giuffredi), **Mattia Pierattini** del Corso restauro affresco, (docente Anna Medori), **Carla Lazillotti** del Corso Restauro dei dipinti (docente Andrea Vigna), **Gaia Biasini** del Corso di Filmologia (docente Maurizio Finotto), e alcuni studenti del Corso di Design e grafica ( docente Danilo Danisi), che hanno illustrato la loro positiva esperienza formativa e di lavoro in squadra.